

Luciano Violante «Capitò anche quando presiedevo io»

«In cinquant'anni è accaduto 5 volte»

■ «Una volta, un incidente del genere capitò anche quando ero io a presiedere l'Aula». Analizziamo il guaio del tabellone luminoso con Luciano Violante, che fu Terza Carica dello Stato per cinque anni, dal '96 al 2001. «È del tutto plausibile - spiega Violante - che possa accadere un fatto simile. Può ad esempio capitare che il segnale del voto segreto arrivi al cervello elettronico in ritardo. O può esserci, come in questo caso, l'errore umano. Sono molte le fattispecie di imprevisti tecnici potenziali. D'altronde, né gli uomini né le macchine hanno il pregio della perfezione. L'errore involontario è sempre possibile».

Quindi il "fattore sfortuna" è sempre in agguato?

«Mano, non è sfortuna. Semplicemente, ogni votazione segreta, di per sé, è delicata e foriera di tensioni. Figuriamoci se emergono problemi di questo tipo. Poi, come ha dimostrato quanto accaduto dopo la votazione, sono bastati pochi secondi per fare la foto al tabellone con i voti palesi e capire come sono andate le cose».

Errori del genere capitano spesso?

«No. Da quando si vota con il sistema elettronico, vale a dire almeno da cinquant'anni, sarà capitato quattro, cinque volte. Mi pare un margine di errore accettabile».

Di fronte ad un errore del genere si potrebbe annullare la votazione?

«Per la prassi il voto è valido, perché non è un voto illegale».

Che immagine dà un Parlamento così appeso ai voti dei franchi tiratori?

«Il Regolamento prevede il voto segreto per consentire il dissenso nei confronti del proprio gruppo. Se i franchi tiratori sono 3, 4, ci può anche stare. Ma in questo caso la verità sta da un'altra parte perché il M5S aveva annunciato in Aula il voto favorevole, pur non avendolo anticipato nel Comitato dei 9, così condizionando il parere contrario del relatore. Dal punto di vista tecnico, i franchi tiratori sono stati in altri gruppi. Può darsi peraltro che il M5S sia venuto meno a qualche altra intesa. In ogni caso in questa fase si è registrato un fatto positivo».

Cioè?

«Il dialogo tra tutte le maggiori forze politiche presenti nella Camera. Il M5S deve decidere se proseguire su una strada democratico-parlamentare, o se tornare a chiudersi in un modello di autosufficienza estraneo alla prassi parlamentare-costituzionale del mondo occidentale, in cui parla tra avversari. Guardo con rispetto e interesse a questa discussione che può avere effetti assai significativi per la nostra vita politica».

P. D. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX

Irene Pivetti eletta deputata con la Lega, è stata presidente della Camera dal 1994 al 1996. Ha lasciato il Parlamento nel 2001. Luciano Violante ha presieduto Montecitorio dopo la Pivetti, dal 2001 al 2001. Ha militato nel Pci, Pds, Ds e Pd

